

POLIS

SETTIMANALE GRATUITO DI INFORMAZIONE POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO I NUMERO

3

28 MAGGIO 2016

Forza Lavoro.



C'è poco da fare, a Caserta anche il sistema del lavoro risponde alle stesse regole che governano le altre macro aree analizzate nel corso di queste settimane da Polis. Anzi, è soprattutto con riferimento al mercato del lavoro che emergono, potenti, l'incapacità e l'inadeguatezza della classe politica, immobile mentre si consumava e continua a consumarsi il dramma di generazioni intere costrette a fuggire da una città che per tanti anni è stata così priva di prospettive da rendere impossibile persino l'idea di una vita autonoma.

Viaggiare è quanto di più bello ci sia al mondo, ma deve essere una scelta e non una necessità. *"I giovani devono partire per curiosità e non per disperazione"* disse Renzo Piano qualche tempo fa.

Quanti soldi sono stati spesi per la formazione di quelle generazioni?

Denaro guadagnato qui, in questa città, risorse investite su ragazzi cresciuti qui, ma che sono andati e andranno ad arricchire altre economie, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo di altre città.

È stato così per tanti anni, sarebbe ora che all'esodo si cercasse di porre fine.

Una città migliore, con infrastrutture migliori, un verde migliore, un sistema di turismo ben sviluppato, attirerebbe più studenti che darebbero alle facoltà di zona la possibilità di implementare l'offerta formativa.

Caserta è una piccola città, sarebbe un perfetto campus a cielo aperto.

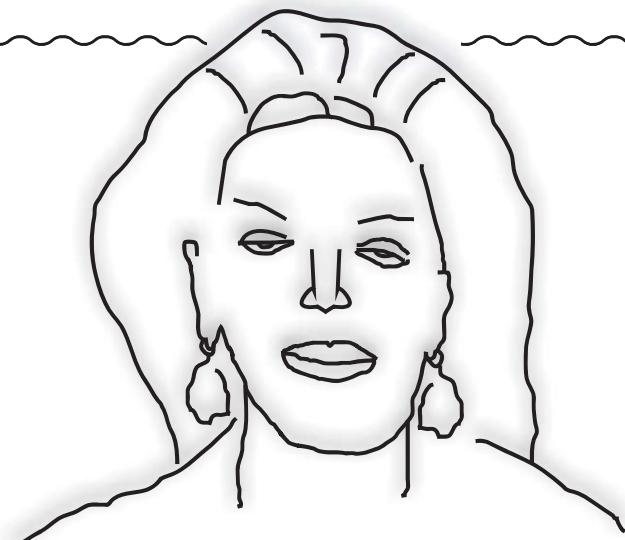
Non si può dire che le idee manchino, di Piazza Carlo III sono state paventate le destinazioni più varie, come pure dell'altra area verde del centro cittadino, il problema è, al solito, il passaggio purtroppo indispensabile dalla teoria alla pratica. Le elezioni amministrative sembrano essere diventate la fiera della creatività politica, tutti a parlare di "territorio", di "crescita", di "cambiamento", ma potrebbe trattarsi ancora una volta di quel *dolus bonus* che persino il legislatore tollera, figuriamoci un casertano.

Gregorio Vecchione

Diamo i numeri

PROVINCE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)
Napoli	25,8
CASERTA	17,8
Salerno	17,3
Benevento	16,5
Avellino	14,1

Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT



PIAZZA MARGHERITA

CASERTA MON AMOUR

Quel che resta del giorno è tutto qui...un blocco unico, un mosaico di otto pezzi che procede, retrocede e ondeggia come la processione dei Misteri della Settimana Santa...denominatore comune di strane frazioni e virtuali ordaie la città nuova... quella che si stende, si spalma e si contrae nella corte del Borbone. Caserta mon amour...splendida assurda disarmonica... bigotta corrotta generosa... ipocrita cortese indolente... con i suoi bouquet di monnezza pregiata a decoro dei muretti sparsi nelle aiuole incolte di Piazza Pitesti...con l'abulico trepestio zigzagante della folla domenicale che si spiaggia nella terra promessa...il suk a ore è ciò che occorre ad una città levantina nello spirito mattutino e norvegese all'occorrenza...perché il vero problema di un sindaco è uno solo: come mantenere lo status contraddittorio ed il suo perpetuarsi...e allora lunga vita al sindaco che verrà e intanto sciogliamo versi in onore dell'uomo della provvidenza che apre la Reggia, inventa cocktail e ignora la casa di Vanvitelli...intoniamo peana in onore del nuovo assoluto, in attesa che diventi stantio e come tale, sommatoria di pecche nascoste che avevamo ignorato...noi... sempre distratti...sempre altrove...sempre in attesa di chi la dice più grossa... in fiduciosa attesa che la storia premi infine la nostra commovente ingenuità e ci mandi un autentico portatore di palle da record, un pifferaio con la nocca a pois!

Francesca Nardi

POLIS
SETTIMANALE DI POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

Testata in attesa di registrazione - Istanza di iscrizione depositata in data 6 maggio 2016 presso la cancelleria volontaria giurisdizione del Tribunale di Santa Maria C.V.

Redazione e direzione
Via San Carlo, 143
81100 Caserta

Direttore responsabile **Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com

IL CORAGGIO DEGLI SCORAGGIATI

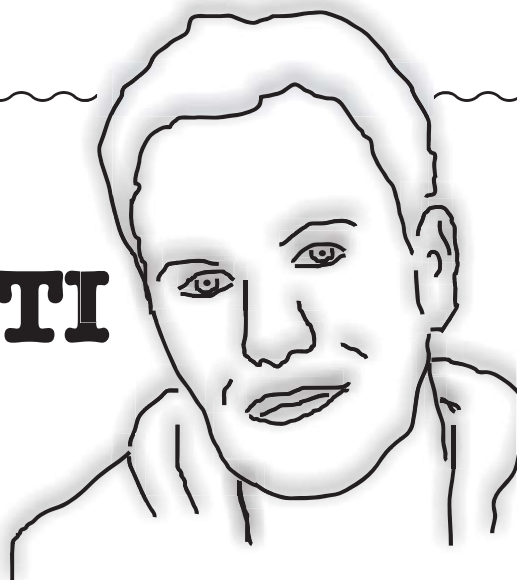
Non ho mai amato i toni apocalittici utilizzati da certa stampa, eppure, quando si parla di occupazione al sud, la tentazione è forte. Ancor più alla luce degli ultimi dati dell'Eurostat che conferiscono all'Italia il record europeo di "scoraggiati", ossia di persone che sarebbero in grado di svolgere un lavoro ma che hanno smesso di cercarlo. Si tratta di giovani e meno giovani che, infiacchiti dalle numerose esperienze negative vissute, hanno deciso di tirare i remi in barca e aspettare: non cercare lavoro, ma neanche creare azienda, o partire per approdare su altri lidi. Mettersi in standby insomma, vivendo, nella migliore delle ipotesi, del tesoretto accumulato dai loro padri, nell'attesa che qualcosa cambi, che il vento giri.

Tuttavia, quella di partire, potrebbe essere a un certo punto l'unica alternativa praticabile. Se penso ai miei amici di gioventù, a quelli che frequentavano con me il liceo o con i quali mi vedevo la sera, non posso che confermare la statistica che parla di un vero e proprio spopolamento che ha riguardato non solo Caserta ma anche la Campania e altre regioni del sud Italia. Molti sono andati via appena dopo essersi laureati, alcuni stabilendosi al nord, altri cambiando proprio Paese. Verso di loro, questi ultimi soprattutto, provo una benevole invidia perché, a distanza di tempo, li scopro ogni anno sempre più ambientati. Mi raccontano di facilità nel trovare impiego, di stipendi altissimi, di rispetto dei diritti, di occupazioni in grado di valorizzarne le capacità, di condizioni che da noi ormai rappresentano un miraggio. Eppure, non deve essere stato facile per loro trasferirsi e insediarsi lontano dai propri affetti, confrontarsi con una mentalità molto diversa, superare la barriera della lingua, insomma mettersi in gioco e farlo seriamente. Il coraggio che hanno dimostrato è stato grande e di questo sono stati ricompensati. Quel coraggio che sembra esser mancato a coloro che sono rimasti e che i giornali chiamano scoraggiati.

Gli scoraggiati sarebbero i meno coraggiosi quindi, quelli che non hanno trovato la forza di partire e scavare un solco tra sé e la propria terra di origine. Hanno pensato che prima o poi l'occasione si sarebbe presentata, che qualcuno avrebbe bussato alla loro porta e, quando ciò non è avvenuto, hanno alzato bandiera bianca, svuotati oramai delle energie di averci provato.

Ma, d'altronde, come biasimarli? Non puoi sbattere la testa per sempre contro un sistema malato, che mortifica le sue risorse mostrando un'irrisolvibile

Lo scrittore
Stefano Crupi
(visto dalla redazione)



incapacità di svilupparle e sfruttarle al meglio. Ho sempre pensato che la ragione alla base dell'impoverimento della nostra classe dirigente sia proprio lo spopolamento record verificatosi negli ultimi vent'anni, che ha visto partire le menti migliori e restare i mediocri, che erano poi quelli con gli agganci giusti, quelli che potevano rimediare un impiego di famiglia o, ancor meglio, un impiego pubblico.

Oggi molti di questi occupano i posti chiave di una politica e di una economia asfittica e senza prospettive, che scoraggia chi agganci non ne ha e non potrà mai averne, chi magari ha le capacità che servirebbero ma non le giuste amicizie per inserirsi nei gangli dell'apparato.

Qualcuno giudicherà la mia visione pure apocalittica, ma chissà che, almeno in parte, non corrisponda al vero.

Stefano Crupi

POESIA

Lavoro

Il lavoro non è
maledizione:
è slancio creativo!

Con le mani
o con la mente
continuiamo
nel lavoro
l'opera di Dio...

Il lavoro non è
maledizione:
è slancio creativo.

Franca Odierna

ENJOY YOUR INNOVATION

Schumpeter descriveva il concetto di innovazione come lo sfruttamento commerciale di un'invenzione, 012 Factory descrive l'innovazione come un processo umano dove le idee camminano nella testa delle persone e hanno bisogno di confrontarsi con realtà e persone con esperienza diretta, affinché si trasformino in soluzioni solide e veramente innovative. Non serve alcuna norma che imponga tale trasformazione. È il mercato a decretare la bontà di esse.

Le dinamiche socio-economiche presenti all'interno della società attuale, ci portano ad osservare le profonde modificazioni che stanno determinando nella struttura della domanda di beni e servizi, imponendo nuovi paradigmi e modelli produttivi ed organizzativi.

Come affrontare le sfide attuali e future del mercato e della società per raggiungere quello status di "knowledge based economy"?

Occorre andare oltre la semplice ricerca della qualità e dell'efficienza, tipici dell'economia industriale. Siamo, pertanto, invitati a guardare verso l'orizzonte della competitività basata sull'innovazione e la creatività.

Naturalmente l'innovazione di oggi non si limita solo alla ricerca e sviluppo (R&S). È un fenomeno isolato; si tratta piuttosto di un processo di collaborazione innovativo tra una rete eterogenea e crescente di stakeholder, istituzioni e utenti.

E le città? In virtù della loro centralità nei processi di produzione, acquisizione e diffusione della conoscenza e, ancora, come luoghi di sperimentazione di nuovi assetti socio-economici e di nuove modalità di governo delle relazioni locali, possono rappresentare quei luoghi privilegiati di questi processi di trasformazione?

L'attitudine della città ad essere motore della *knowledge based economy* non ci sembra dubbia. Nutriamo, invece, qualche perplessità nella capacità di "bruciare" le parole. Abbiamo cioè il timore che termini quali (ad es.) *Smart city* siano usati ed abusati, ma non usati.

Vengono fatti 2 semafori intelligenti? Ecco la *smart city*. Facciamo 200 piste ciclabili e diciamo di avere realizzato una *smart city*.

Non è altro, invece, che un artificio retorico (detto *sineddoche*), con il quale richiamiamo una parte per intendere il tutto. Parimenti accade per i termini quali *Open innovation*, *contaminazione*, *give back*, *smart working*. Ci siamo oramai abituati a "bruciare" i termini.

Non dobbiamo e non possiamo "bruciare" un'intuizione, una visione olistica di una città che attraverso una politica lungimirante e, quindi, un utilizzo intelligente di tecnologie possa abilitare partecipazione e innovazione sociale.

012
factory

Dobbiamo, invece, aiutarci a riprendere questi temi, questi termini e farli ripartire.

012 Factory intende dare un contributo in tal senso alla città di Caserta. Abbiamo l'ambizione di creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovendo un ecosistema capace di accogliere e alimentare l'innovazione.

www.012factory.it

AREA COWORKING



CONTAMINAZIONI CREATIVE

ZeroToZero è uno spazio coworking che supporta imprese e startup in ogni fase della creazione di un'identità aziendale innovativa. È un agglomerato di workonauti che lavorano indipendentemente, ma uniti da un pensiero comune: condividere spazi e creatività.

Promuoviamo l'incontro tra persone e aziende, non solo nell'ambito del software, ma anche in quello dell'hardware, per dar vita a una catena di interazioni che consenta alle buone idee di essere sviluppate, in qualsiasi modo.

Stiamo assistendo ad un aumento radicale delle dinamiche di condivisione, la cosiddetta *sharing economy*. Oggi il vero possesso è l'accesso alle informazioni.

La cultura della condivisione delle idee non è così differente da quella della condivisione dei beni materiali. Siamo nell'era dell'uomo *reciprocans*, più emotivo ed altruista.

Una soluzione per le aziende è, quindi, quella di riuscire ad allontanarsi dal pensiero *economicus*, classico del post capitalismo.

ZeroToZero oggi è riconosciuta per il suo approccio pionieristico, innovativo e da leader del settore. Fornisce giorno dopo giorno prodotti digitali e servizi che sono realmente in grado di migliorare la vita delle persone.

È un'area coworking pensata per consentire ai membri di lavorare, collaborare e condividere i successi.

In ZeroToZero c'è abbastanza spazio per condividere le proprie idee, lavorare e rilassarsi, per bere un caffè, pensare, ma soprattutto per incontrare altre figure professionali.

Aperto cinque giorni su sette, offre tutto ciò che occorre per incrementare le proprie skills e sviluppare i propri progetti imprenditoriali.

www.zerotozero.it

SVILUPPARE TECNOLOGIA

“ Bisogna smetterla di pensare a Caserta come una sorta di satellite, di principato autonomo, di mondo a sé dove i progressi fatti altrove non possono essere neanche immaginati ”

Ci può essere lavoro senza innovazione? Sicuramente sì, ma a scapito di quantità e qualità. E si può immaginare, al contrario, una innovazione che non porti lavoro? Difficile. Diventa quindi facile capire che bisogna stimolare l'innovazione per incrementare il mercato del lavoro, e ciò vale anche su scala locale. Ma cosa bisogna innovare, per essere più precisi e concreti come ci chiede, giustamente, il cittadino? Innanzitutto le menti, i cervelli, il sentire comune. Bisogna smetterla di pensare a Caserta come una sorta di satellite, di principato autonomo, di mondo a sé stante dove i progressi fatti altrove non possono essere neanche immaginati. “Vabbè ma noi siamo a Caserta”. Embè? Innoviamoci e partiamo! Poi possiamo parlare di innovazione nel senso più tecnico. Se c'è un settore che “tira” parecchio negli ultimissimi anni, e nel quale la nostra città è ancora sostanzialmente “vergine”, è quello delle applicazioni informatiche e digitali al servizio del cittadino e

del turista. Il riferimento più immediato è quello al mondo delle “app” per smartphone. Sarebbero una miriade le applicazioni immaginabili per Caserta: mi vengono in mente quella che raccoglie le migliori offerte dei supermercati e ci guida nel fare la spesa più conveniente, quella che ci consentirà di gestire il pagamento della sosta sui parcheggi a raso direttamente dal cellulare, o ancora quella che potrà guidare i turisti alla Reggia ma soprattutto “oltre la Reggia” con informazioni, suggerimenti, realtà aumentata ecc. ecc.. Ancora, sistemi di infomobilità, o reti di microsensori che potranno governare i “parametri vitali” della smart city, nonché un incubatore comunale di artigianato telematico, con stampanti 3d, collegato ad un premio per l'innovazione a tema “Souvenir casertano”, con annessi stage di formazione per quei giovani cui manca il know-how per arrivare



Francesco Apperti
(visto dalla redazione)

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

dall'idea alla realizzazione dei manufatti, il cui premio potrebbe essere uno stand permanente per la produzione e vendita dei primi souvenir classificati.

Sono solo esempi, c'è tantissimo da fare, ed il mio sogno è vedere ragazzi casertani impegnati a sviluppare tutto ciò, perché di certo i talenti e le professionalità non ci mancano.

Noi non promettiamo “posti di lavoro”, rifuggiamo dal voto di scambio e dalle promesse con le quali qualcun altro prenderà ancora una volta in giro i cittadini. Ci impegniamo, invece, con queste e tante altre azioni ad incrementare le occasioni di lavoro per tutti: è la visione politica della comunità a favorire la creazione di nuovo lavoro, osmosi tra vari settori comunali, la programmazione delle attività culturali, di supporto economico e formativo.

COLTIVAZIONI NO FOOD CONTRO LA CRISI

Mi dispiace molto, ma al momento l'unica speranza che abbiamo per provare a far ripartire l'occupazione è riuscire ad implementare il turismo. L'industria è assente, come sono assenti gli investimenti, a causa del rischio camorra, ma anche per la mancanza di un adeguato sistema di trasporti e viabilità, abbiamo pochissimi collegamenti.

Questa situazione la dobbiamo a coloro che ci hanno rappresentato in Parlamento e che oggi si celano dietro questa o quella lista, immobili mentre sfumava l'opportunità dell'aeroporto di Grazzanise. Quello sì che avrebbe portato ricchezza e sviluppo all'intera provincia, sarebbe potuto essere la nostra Malpensa.

Anche dal punto di vista dei collegamenti ferroviari la città, con il nuovo snodo dell'alta velocità

- grazie a Bassolino - ubicato ad Afragola, è di fatto esclusa dalla rete principale.

Insomma, lo sviluppo del lavoro a Caserta può es-

“ La canapa è una pianta che ha la capacità di estrarre dal terreno i metalli pesanti ed è molto versatile sotto il profilo degli impieghi ”

sere legato al turismo, ma è necessario che si creino le condizioni per una crescita armonica e razionale, oppure al recupero del territorio. Abbiamo la possibilità di uscire a testa alta dalla vicenda “Terra dei fuochi”. I terreni colpiti in modo violento, ma anche quelli sui quali c'è soltanto il sospetto di un superamento dei livelli di sicurezza, potrebbero essere utilizzati per coltivazioni *no food*, per la coltura della canapa o per la floricoltura. La canapa è una pianta che ha la capacità di estrarre dal terreno i metalli pesanti ed è molto versatile sotto il profilo degli impieghi. Incentivarne

la coltivazione e creare una vera e propria filiera darebbe ai proprietari di quei terreni la possibilità di continuare la propria attività e di incrementare il proprio fatturato. Inoltre, data la storica presenza di questa pianta nell'economia cittadina, sarebbe possibile anche dedicare il complesso dell'ex canapificio ad un museo della canapa. Sarebbe al tempo stesso la celebrazione delle nostre radici economiche e della nostra vittoria sull'avvelenamento delle terre. Ci impegneremo per dare solide fondamenta alla rinascita di questa città.

Non è un risultato che sarà possibile conseguire in pochi anni, lo dobbiamo costruire un po' alla volta, in modo serio e determinato, ma ce la faremo.

Le occasioni perse, i rimpianti, sono un momento importante di riflessione, perché ci ricordano cosa accadrà se Caserta accorderà la propria fiducia in base alle illusioni proiettate nel corso di questa campagna elettorale.

Gianfausto Iarrobino
(visto dalla redazione)



“ Pasquale Parisella, UNA CITTÀ CIVILE



Ci sono cose che rendono una città civile, quelle che stupiscono di più quando ci si trova dinanzi ad un confronto tra il nostro e altri Paesi. L'attenzione alle esigenze dei più deboli, dei diversamente abili, l'eliminazione delle tante, tantissime barriere che ogni giorno incontrano sul proprio cammino, dovrebbe essere la priorità assoluta per qualsiasi amministrazione, indipendentemente dai colori politici. Ho messo un video sul mio profilo facebook dove il mio amico Maurizio dice una cosa bellissima: “noi non siamo portatori di handicap ma siamo ricevitori di handicap”. E' chiaro il riferimento alla politica che non ha saputo gestire un settore nevralgico, quello delle politiche sociali, non garantendo nemmeno i livelli minimi del welfare. La cura per gli animali e per i nostri amici a *quattro zampe*, in particolare per quelli ospitati nel canile municipale, è una delle mie battaglie, insieme ai volontari che da anni si dedicano al benessere degli animali ospitati nel canile. Queste idee non sono mie, sono quelle dei cittadini e la politica deve imparare ad ascoltare, piuttosto che parlare inutilmente. Basta poco per rendere vivibile una città.



“ Biagio Bergantino, ENERGIA NUOVA



Sono un architetto, un neofita della politica. Voglio mettere a disposizione di Caserta la mia esperienza professionale, sono un tecnico e penso che questa città ne abbia abbastanza di parole e sofismi. La rinascita deve partire dalla predisposizione di un nuovo piano urbanistico, presupposto necessario di ogni tipo di sviluppo infrastrutturale. Senza uno scheletro adeguato, senza un'adeguata struttura di fondo non è possibile assicurare una crescita sostenibile al territorio, che aspira, con la presenza della Reggia e degli altri attrattori, ad essere un punto di riferimento nel panorama nazionale ed internazionale. Un piano urbanistico ben congegnato creerebbe i presupposti per attirare imprenditori e investimenti. Bisogna rompere con il passato, con coloro che hanno portato al dissesto economico-sociale-culturale della città, bisogna far sì che anche nella politica ci sia quel ricambio generazionale di cui tanto si sente parlare. Soltanto le persone nuove possono essere realmente autrici di una svolta.



INCHINATI E MANGIA, È LAVORO NERO.



**AGENZIA
MATTEI**

Vincenzo Fagnani per Agenzia Mattei

area estetica

MASSAGGI CON PRODOTTI TEGODER

- **Lipoglaucin** *trattamento corpo anticellulite*
- **Cryodren** *trattamento corpo drenante*
- **Densefirm** *trattamento corpo rassodante*
- **Whitening** *trattamento viso che minimizza le macchie, dona luminosità stimolando il collagene e prevenendo l'apparizione di nuove macchie*
- **Deluxe** *trattamento viso antiossidante, rinnova e rigenera la pelle, effetto botox e riduce le rughe*



**RIFLESSOLOGIA
PLANTARE**

**LUCE
PULSATA**

**AROMAMASSAGGIO
VISO E CORPO**